



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Verbale di riunione

Il giorno 19 febbraio 2007 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza del Presidente del Consiglio On.le Romano Prodi, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On.le Enrico Letta, del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale On.le Cesare Damiano, del Ministro dei Trasporti Prof. Alessandro Bianchi, del Vice Ministro dello Sviluppo Economico On.le Sergio D'Antoni e delle Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Ugl-Metalmeccanici, Fismic, Associazione Quadri e Capi Fiat, si è svolto l'incontro di approfondimento della situazione e delle prospettive del Gruppo Fiat, con particolare riguardo alle attività italiane.

L'Amministratore Delegato del Gruppo Fiat, Sergio Marchionne, ha illustrato i risultati economici del 2006 e il piano di sviluppo del Gruppo per il quadriennio 2007-2010, fornendo indicazioni su obiettivi finanziari e produttivi del Gruppo e delle principali Aree di attività, come riportato nel documento allegato.

Sulla base di tale piano il Gruppo Fiat prevede di raggiungere nel 2010 un fatturato di 67 miliardi di euro, con investimenti industriali e spese di Ricerca e Sviluppo per complessivi 20 miliardi di euro, di cui il 65 % in Italia.

In particolare, per il settore Automobili è prevista una crescita delle vendite annue dai 2 milioni di vetture, consuntivate nel 2006, a 2,8 milioni di unità nel 2010 (che salgono a 3,5 milioni, considerando anche le vetture prodotte dalle Joint Ventures). Secondo queste previsioni la quota di mercato in Europa salirebbe da poco meno dell'8% a circa il 10%.

Il Governo, nel prendere atto dell'impegno e delle risorse che il Gruppo Fiat investe nel piano presentato e in considerazione delle positive conseguenze sull'economia e sull'occupazione industriale del Paese che potranno derivare dalla sua realizzazione, è disponibile a favorire lo sforzo di sviluppo dell'Azienda riservandosi di valutare attentamente le iniziative a sostegno degli investimenti e della ricerca. Pertanto l'Azienda presenterà, in relazione agli sviluppi del Piano, le specifiche istanze di accesso alla "programmazione negoziata", in cui saranno specificate allocazioni, quantità e tempistiche degli investimenti, con le conseguenti ricadute occupazionali.

Il piano è quindi finalizzato al superamento della "situazione di crisi" che ha interessato il Gruppo negli anni scorsi e a porre le premesse per lo sviluppo delle attività, con particolare attenzione alle realtà industriali italiane.

